

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari me-
sopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina pressi mittenti.

Direzione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
seut. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si ringraziano le lettere
e i pioghi non adreano.
Anno VII — N. 127

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fuvant
In arce signatos fura quodamla tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Pavvus Arabes, Utinea

Martedì 3 Giugno 1906

La neutralità dell'on. Giolitti

Per solito, si dovrebbe scrivere nella Gazzetta Ufficiale sotto l'annuncio della formazione dei nuovi ministeri l'annotazione: « non si mandano ulteriori partecipazioni », perchè niente di più inutile delle righe con cui i ministri narrano ai loro dipendenti d'aver assunto la carica. Fanno sapere questo fatto a gente che lo sa benissimo, e aggiungono alla notizia alcune raccomandazioni e complimenti che furono e saranno sempre gli stessi dal 1848 fino alla consumazione... dei parlamenti. Ma le parole che Giolitti ha inviato ai funzionari dell'interno non potevano essere soppresse a titolo di superfluità, perchè egli ha inviato ad essi una parte del suo futuro programma, una norma della loro azione.

Senonchè io mi domando: dopo queste istruzioni il prefetto d'una provincia in cui accadono scioperi o altri episodi delle divergenze tra capitale e lavoro, come si dovrà regolare? A parecchie egli ne saprà quanto ne sapeva prima, perchè la circolare Giolitti sembra mettere i punti sopra molti i, ma in verità non ne mette nessuno.

Quali erano le incertezze che l'agitazione sociale poteva porre nella condotta dei funzionari: quali perciò gli schiarimenti di cui potevano aver bisogno? Lasciar liberi gli scioperi o le serrate degli industriali, cioè le due forme opposte di resistenza operaia o capitalistica; i prefetti sapevano benissimo di dover fare, non tanto perchè oramai questa libertà è voluta da tutti i ministri, ma perchè è voluta dalla legge. Fare atto di pacificazione col benevolo intervento della propria autorità, era anch'essa un'abitudine ormai costante; l'effettuosa cura delle legittime aspirazioni della classe lavoratrice è poi un ufficio più del potere legislativo per mezzo di buone leggi sociali, che del funzionario, ai quali è dato così insufficiente modo di prendersi questa cura.

Quindi queste capitali istruzioni giolittiane o ripetono cose solite o ne dicono alcune che dai prefetti sono inapplicabili. Ma dove i prefetti avessero bisogno di aver lume, tanta è stata sotto gli altri ministri, di Giolitti, Fortis e Sonnino, la oscillazione della condotta governativa e quindi prefettizia, era questa triplice questione: primo: possono alcune volte i prefetti far eseguire dalla forza pubblica alcuni lavori che gli operai disertino? La circolare Giolitti sembra dire di no perchè ne sarebbe alterata la rispettiva posizione spontanea del capitale e del lavoro. Ma se scioperano i lavoratori del gas, volete far restare le città allo scuro? Evidentemente no: quindi ecco un caso in cui l'assoluta neutralità dovrà per forza essere rotta. E se scioperassero tutti i ministri vorrebbe lasciar perdere il gas? Anche qui no: i soldati che mettessero la loro voce non sarebbero altro che pompieri incaricati di salvare il grano dall'incendio del sola.

Ero dunque che questa assoluta neutralità deve intendersi in senso non assoluto. E allora perchè turbare la testa dei prefetti con quell'aggettivo interpretabile a discrezione: perchè lasciarli nel dubbio di interpretar bene o male quest'ordine così reciso a parole e così maleabile in fatto?

La seconda questione di grandissima attualità era la seguente: i soldati messi di guardia tra le folle per quel « mantenimento dell'ordine consentito dalla legge » devono star lì a prendersi le eventuali, o meglio le sicure essate, oppure devono considerarle come una violazione dell'ordine degna d'esser repressa?

Qui la circolare tac, e almeno non fa una parola che sostenga e difenda i mantenitori armati dell'ordine, i quali da qualche tempo sono le vittime designate del disordine. Un povero prefetto con quella circolare in mano non sa ancora se la forza dell'esercito debba far l'ufficio di debolezza organizzativa, oppure se debba esercitare qualche mezzo perchè la legge da esso rappresentata eviti di essere soppiantata.

La terza questione è finalmente quella che si riferisce alla libertà del lavoro. In teoria la circolare dice: « rispetto di tutte le pubbliche libertà »; ma lo dice così genericamente, con tanta paura che la libertà del lavoro possa dirsi classificata fra queste libertà, da indurre i prefetti nel dubbio, se essi debbano impedire

soltanto le estreme violenze contro la vita dei liberi lavoratori, o se debbano agire in modo che questi ultimi possano effettivamente lavorare.

Il qual dubbio è stato così insistente nei giorni passati, che gli scioperanti sono stati bensì impediti, quando lo sono stati, d'infierire sulle persone dei non scioperanti, ma sono stati lasciati liberi d'esercitare tutte le minacciose pressioni dalle quali potesse provenire la desistenza dal lavoro. Ora, al governo i prefetti avrebbero certamente domandato la risoluzione di questo dubbio: gli avrebbero chiesto: ma insomma che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo adoperarci in modo che i non scioperanti riescano a lavorare, o dobbiamo adoperarci in modo che i non scioperanti riescano a lavorare, o dobbiamo contentarci che non siano bastonati e peggio?

Ecco dunque che la circolare Giolitti dice tutto ciò che era superfluo dire, e tace sopra tutte le questioni che sarebbe stato necessario chiarire. Se egli si fosse limitato alla solita partecipazione generica del suo evento al potere si sarebbe potuto dire: « un altro telegramma sprecato ». Ma dal momento che egli pretendeva dare una norma ai dipendenti, le sue parole hanno il torto di non aver dato questa norma. I funzionari, malgrado tanta smania ministeriale di far istruzioni nuove e precise, possono rispondere: ma ne sappiamo quel nulla che sapevamo sotto il ministero Sonnino.

F. Crispolti.

A proposito!

L'on. Enrico Ferri, venerdì, ha telegrafato da Portomaggiore, in questi termini, al presidente del Consiglio e ministro dell'interno on. Giolitti:

Ministro Interni — ROMA.

Leggendo ora nella sua circolare i rinnovati e non mai mantenuti propositi della « più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro » l'avverto (come già invano protestai col precedente ministero) che ad Argenta la nostra cavalleria è adoperata non già a difendere l'onore della bandiera nazionale, bensì a scortare ignominiosamente mattina e sera trasportandoli sui carriaggi militari alcune dozzina di incoerenti « kumiri », che vanno nel molinellese, perchè ivi dei proprietari feudali ottengono dal governo che l'esercito, pagato colle tasse pagate anche dai poveri, sia messo a scandaloso e provocatorio servizio del capitale contro il lavoro.

Enrico Ferri.

L'on. Giovanni Giolitti ha così risposto venerdì stesso:

Enrico Ferri — PORTOMAGGIORE.

Richiamo l'attenzione del Prefetto sopra i fatti che Ella mi telegrafa. I miei propositi sono ora come in passato quali li ho manifestati nella circolare che Ella ricorda. Cordiali saluti.

Giolitti.

Senza commenti! E ora aspettiamo di vedere in Argenta i kumiri massacrati dagli scioperanti o viceversa. Si vuole insomma la guerra civile.

Il Congresso delle opere salesiane.

Milano, 4. — Con l'intervento del cardinale Ferrari si è oggi alle 16 inaugurato il V. Congresso Internazionale delle opere Salesiane, nel grandioso istituto eretto dai Salesiani in via Copernico. Molte le case ed i patronati rappresentati; molte le adesioni di cardinali e vescovi pervenute.

Il Papa ha mandato un suo breve per l'occasione. Venne solennemente benedetta ed aperta al pubblico la splendida chiesa di Sant'Agostino.

I risultati definitivi

Secondo le notizie pervenute dai vari collegi sulle elezioni di domenica i risultati definitivi sarebbero questi:

Torino — eletto Margari soc. contro Cattaneo cost.

Alessandria — eletto Zerbyoglio soc. contro Zippi cost.

Catania — eletto De Felice soc.

Gonzaga — eletto Enrico Ferri soc.

Portomaggiore — eletto Enrico Ferri. San Giovanni in Persiceto — eletto Giacomo Ferri soc. contro Alberto Bergamini cost.

Stradella — eletto Montemartini soc.

Borgo San Donnino — eletto Berenini socialista.

Novigo — eletto Badaloni soc.

Ostiglia — eletto Gatti soc. contro Borelli cost.

Bozzolo — eletto Aroldi soc.

Castelmaggiore — eletto il marchese Tanari cost. contro Bontini soc. uscente.

Milano V — eletto Turati soc.

Milano VI — eletto Claudio Treves soc.

Empoli — eletto Masini soc. contro Donati cost.

Pescarolo — eletto Bazzolati soc.

Mirandola — eletto Agnini soc.

Belluno — eletto Magni cost. contro Perera soc. uscente.

Biella — proclamato il ballottaggio fra Bona cost. (con prevalenza di voti) e Rigola.

Sciacca — proclamato il ballottaggio fra Tassa di Cutò soc. e Amati cost.

Cossato — eletto Rondani soc.

Guastalla — L'adunanza dei presidenti non addivenne alla proclamazione del risultato della votazione ed ha rinviato gli atti alla presidenza della Camera.

Erano contro Sichel soc., Bertrand Beltramelli cost.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

Carpi — Proclamato eletto Bertesi. La minoranza dei presidenti sostenne però che Bertesi non raggiunse il numero dei voti prescritti dalla legge. Si prevede che la Giunta delle elezioni proclamerà il ballottaggio.

mocratica Nazionale, riunitosi in Bologna il 19 maggio;

in seguito alla convocazione dei comizi elettorali per tre giugno prossimo nei collegi dei socialisti dimissionari;

considerato che nella presente divisione dei partiti in parlamento, combattere le candidature degli stessi socialisti a favore di candidature d'uomini dei partiti opposti, sarebbe in fatto opporsi a che gli interessi delle classi lavoratrici avessero in parlamento una propria rappresentanza: che quindi dall'assenza dei socialisti dalla Camera seguirebbe senza dubbio una diminuzione dell'interessamento, già così debole e ambiguo, di questa per la legislazione sociale e per le varie questioni nelle quali è più direttamente in causa il miglioramento delle condizioni del proletariato;

che infine, nella massima parte dei collegi vacanti, contro i socialisti saranno portati candidati delle varie frazioni della borghesia, i quali andrebbero ad accrescere il numero di quella maggioranza multiforme e fluttuante la quale, ispirandosi il più spesso nella sua condotta a criteri di opportunità private e di interessi locali e particolari, sfugge a qualsiasi efficace controllo degli elettori e della opinione pubblica, e mette i governi nella necessità di adattarsi ad una inerzia fatta di concessioni e di transazioni di corridoio ed inetta a risolvere i gravi ed urgenti problemi della vita pubblica;

considerato, d'altra parte che dei socialisti solo pochissimi hanno apertamente disapprovato le tendenze impulsive e violente alimentate nella folla da un rivoluzionarismo settario, causa di frequenti conflitti con la forza pubblica, inconsulti scioperi politici e di altri gravissimi danni alle classi proletarie, sicché oggi l'intero partito parlamentare è stato spinto alle dimissioni dagli errori e dall'imposizione della folla;

che i socialisti stessi, in luogo di attendere con ogni sforzo all'organizzazione economica del proletariato ed a rappresentarne vigorosamente gli interessi nella vita pubblica, deviano la loro attività in lotte antireligiose e, rinunciando alla necessaria educazione morale delle masse, conducono la loro propaganda con criteri e metodi incivili di violenza e di odio come apparisce quotidianamente dai loro organi maggiori;

visto che quindi il combattere i socialisti, egualmente che l'appoggiarli trarrebbe la Lega in equivoci e contraddizioni dalle quali è dovere del Consiglio guardarla;

delibera:

che le sezioni ed i soci della Lega, dove non sia possibile una seria affermazione sul nome di un candidato proprio,

si astengano dal prender parte alle prossime elezioni politiche, sia combattendo i candidati socialisti sia appoggiandoli.

Con quest'ordine del giorno gli autonomi si pongono per molto tempo — e forse per sempre — nel limbo, poiché essi si asterranno sempre che non sia possibile una seria affermazione sul nome di un candidato proprio. E sono questi che più d'ogni altro levano la voce contro il sistema astensionista dei cattolici i Misteri della vita umana.

I moderati.

E anche una osservazione — ma questa breve — vogliamo fare. Ed è che nei collegi dove si trattava di portare un moderato, i cattolici lavorarono con slancio e tutti si adoperarono per la riuscita; dove invece si trattava di portare un cattolico, i moderati si mostrarono o contrari o indifferenti o freddi. Sia d'esempio Badia Polesine dove — ritiratosi il candidato conservatore e avendo i cattolici allora deciso di affermarsi sul nome del prof. G. Toniolo — i moderati lasciarono in asso i cattolici, che pur da soli seppero raccogliere circa 600 voti.

Via; è cosa che per decoro stesso di un partito non dovrebbe accadere. La lealtà e l'onestà sono doti precipue non solo degli individui ma anche delle collettività. E quando è data la parola, bisogna mantenerla. Pure nelle alleanze e negli accordi coi cattolici, troppo spesso lealtà e onestà sono venute meno. E fu male malissimo.

L'anticlericalità non dev'essere tanto acuta da effusare la ragione e da fare abdicare a ciò che teniamo di più caro l'onore.

Il P. Agostino da Montefeltro

Il noto giornalista liberale Ugo Pesci invia da Marina di Pisa al Giornale d'Italia una corrispondenza intorno alla insigna opera di cristiana carità che padre Agostino da Montefeltro va da parecchi anni compiendo in quell'amenissimo centro della spiaggia pisana.

Il Pesci, dopo aver ricordati i passati trionfi di Padre Agostino come oratore sacro, rammenta la commozione che lo prese in giorno ascoltando in una tranquilla e povera chiesa di montagna l'eloquenza affascinante di Padre Agostino da Montefeltro.

Non l'ho più udito da quel giorno — prosegue a raccontare il Pesci; poco dopo egli lasciò il pergamo.

Un proverbio arabo dice che la lama delle loro ricurve sciabole logora il fodero: il Padre Agostino di Montefeltro l'anima ardente e sensibile aveva cominciato innanzi tempo a logorare l'involucro corporeo; la forza e la voce gli mancarono troppo presto per la continua predicazione. Egli era del resto non soltanto dotato dalla natura di magica parola, ma si sentiva di indole uomo di azione; non gli bastava predicare il bene, ma sentiva il bisogno di praticarlo.

Padre Agostino scomparve allora dalla scena del mondo e le turbe forse lo hanno dimenticato. Ma non lo hanno perduto di vista quanti tengono in pregio la carità nobilmente esercitata. Egli si ritirò su questa ridente e tranquilla spiaggia, che una foresta di pini sembra dividere ed allontanare dai rumori del mondo, e vi fondò un ospizio, un ricovero per le orfanelle.

Cominciò con l'accogliervene poche: quante i suoi scarsi mezzi gli permettevano. Poi si rivolse per le sue protette alla carità pubblica, e trovò facile e benevole ascolto. Fra i primi e più generosi benefattori, Padre Agostino ricorda sempre, non senza commozione, la buona anima di Re Umberto e la Regina Margherita, che lo aiutarono nel costruire l'edificio reso necessario dal sempre crescente numero delle ricoverate.

Le orfanelle raccolte da Padre Agostino occupano ora una grande casa di bella apparenza, a pochi passi del mare, vicino alla estremità di questo paese, sorto da poco, più prossimo alla tenuta del Tombolo ed a Livorno. Qui ve ne sono circa 120, alcune delle quali piccolissime. Le suore le curano, le assistono, fanno da mamme a tutte quelle bambine; le educano, le istruiscono particolarmente nei lavori donneschi perchè appena grandicelle esse devono cominciare a contribuire con il loro lavoro al mantenimento dell'istituto. Padre Agostino chiede lavoro ai benefattori delle orfane e preferisce di ricevere commissioni anziché denaro.

Poichè il numero delle ricoverate è andato sempre aumentando, non sapendo Padre Agostino chiudere la porta in faccia a nessuna bambina bisognosa d'asilo, e poichè qui forse non sarebbe stato possibile perfezionare in un mestiere le più grandicelle, prima di congedarle, Padre Agostino ha aperto un'altra casa in Pisa dove sono radunate altre 70 orfane.

Se non tutti i giorni, più volte durante una settimana il buon frate parte di qui con il primo treno della tramvia a vapore per Pisa, dove si trattiene una mezza giornata. Quando torna qui, appena sceso dal treno, s'avvia frettoloso lungo la pineta, ed entra nell'ospizio da una porticina aperta nel muro dell'orto.

Padre Agostino ha sempre aspetto di uomo in fiorente virilità: è un po' più pingue di quando predicava, ed ha talvolta la fisionomia d'uomo stanco e con molti pensieri. Non v'è da meravigliarsi se egli che si immedesimava tanto nel ministero di sacro oratore, s'immedesima adesso anche più in quello, davvero non più lieve, di padre putativo di tante creature derelitte, alle quali bisogna pur provvedere da un anno all'altro, e possibilmente non abbandonarle poi nel turbine della vita senza un appoggio. Se i pensieri opprimono spesso il padre di due o tre figlie, quanti mai deve averne il padre di circa duecento!

Quando egli torna da Pisa o da qualche brave viaggio — poco tempo fa è stato a Roma per ottenere l'erezione dell'ospizio in ente morale — le più piccine

On. Signor Sindaco Udine

fra le ricoverate gli corrono incontro, gli si affollano intorno, e chiamandolo « bambino » vorrebbero tutte attaccargli al seno ed al cordone francescano. Padre Agostino le accarezza ed un sorriso di soddisfazione illumina allora il suo volto aperto ed espressivo.

Vicino all'ospizio, Padre Agostino ha fatto costruire una chiesetta abbastanza vasta, semplice ma luda ed elegante, dove egli dice la messa pubblicamente nei giorni festivi. Qualcuna delle bambine, senza toccare le sacre suppellettili, risponde alle preci del celebrante e finita la messa, un'orfanelle cieca intona un canto soavissimo accompagnato dall'« armonium ».

Non è punto vero che Padre Agostino non sia ben veduto dalla Curia romana: anzi egli dipende da essa direttamente, e Pio X ha per lui singolare benevolenza. L'altro giorno mons. Maffi, il dotto arcivescovo di Pisa, che era stato ad amministrare la cresima a S. Pietro a Grado, venne qui a Marina sulla sera e vi passò la notte, ospite di Padre Agostino. Non occorre soggiungere che qui tutti rispettano ed amano il sacro oratore, venutovi non a riposare sugli allori, ma ad esercitarvi la carità in una delle forme più elette.

Altri sottosegretari di Stato.

Roma, 4. — Il Consiglio dei ministri ha oggi nominato sottosegretari di Stato i deputati: Colosimo, alla grazia e giustizia — Bertetti, alle poste e telegrafi — Pozzo Marco, alle finanze — Ciuffelli, all'istruzione pubblica.

Espero Pacifista.

Questo è il titolo di una bella Rivista tutta in Esperanto: È e in 32 pagine mensili. Questa pubblicazione è l'organo dei propugnatori della pace universale. Direttore è il signor Gaston Moch, dotto e potente ragioniere. Noi annunziamo questa bella Rivista a tutti gli Esperantisti ed a tutti coloro che amano occuparsi del movimento della pace universale. Ogni persona competente e che conosca l'Esperanto è invitata a collaborare. — L'abbonamento annuo è di L. 5. — Rivolgersi al

S/g. GASTON MOCH
26, Rue de Chartres, Neuilly sur Seine (Francia).

Sangue di re.

Con questo titolo Sancio Panca scrive un articolo, da cui stralciamo questo che è il principio:

« Un dispaccio annunciava ieri a sera, che il re di Spagna aveva voluto percorrere le vie di Madrid in automobile, con la regina e senza scorta. Non si può restare indifferenti innanzi al gesto del giovane re. Da una parte gli anarchici non indietreggiano innanzi alla forma più folle di delitto per affermare il loro odio contro l'ordine civile, dall'altra il re di Spagna non indietreggia innanzi all'oscura minaccia, al pericolo terribile dell'agguato anarchico, pur di affermare la legittimità e la moralità della propria funzione.

In questa lotta dello slancio e dell'audacia giovanile e regale, contro la bieca, ruffiana e cieca epilessia degli anarchici, in questa lotta alla quale una giovane sposa partecipa in nome dell'amore, c'è un profondo significato, che ha valore prezioso, oggi specialmente, quando vediamo gli eroi del socialismo commettere ogni sorta di viltà per evitare pochi mesi di reclusione ».

La pornografia nelle stazioni

La direzione generale delle ferrovie ha risposto una lettera a quella che le fu inviata per deplorare le mostre sconvenienti di libri e cartoline nell'interno delle stazioni.

In questa lettera, diretta al presidente del Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità, il sig. direttore generale prega « di compiacersi specificare ogni singolo caso di affissioni nelle stazioni di stampati contrari alla morale ed al buon costume onde appurare la sussistenza delle lagnanze mosse, affinché si possa poi provvedere non solo con richiami particolari, i quali danno sempre migliori risultati ».

Leti per le buone disposizioni della Direzione generale, desiderosi di trarne profitto preghiamo i nostri lettori di voler fare una visita alla stazione della località in cui si trovano: e se vi trovano affisso sotto la tettoia o nelle sale o esposto in vendita negli appositi chioschi che sono nell'interno delle stazioni, o nelle sale di aspetto qualche immagine su cartolina od altro o qualche libro che siano offensivi al buon costume li invitiamo a mandarcene sollecita notizia indicando il preciso titolo del libro e la sommaria descrizione dell'avviso reclame o cartolina

acc. possibilmente con quelle particolarità che mettano il comitato in grado di giudicare se l'oggetto in questione è di quelli per i quali è conveniente la denuncia o invece di quelli che è opportuno, almeno per ora, di tollerare, affine di non compromettere con domande che potessero essere ritenute esagerate, l'esito delle pratiche per casi veramente e indiscutibilmente degni di repressione.

Attendiamo con vivo interesse che i nostri amici ci coadiuvino in questa importante questione.

Si prega chi scriverà di firmare col suo nome e col suo indirizzo, che non saranno trasmessi alla direzione delle ferrovie; giacché il Comitato ha bisogno di conoscere chi gli scrive e non terrà affatto conto di indicazioni anonime, altro che se per qualche combinazione potrà verificarle direttamente.

Indirizzare quanto sopra: Spett. Direzione della Lega per la Moralità pubblica, Via Accademia Albertina, 3 Torino.

I drammi dell'aria

Un pallone precipitato in mare.

Ancona, 4. — Ieri mattina il semaforo ha avvistato presso le rupi del Monte Cardeto un pallone montato da tre persone. Era spinto da un forte vento e pericolante. Malgrado che il mare fosse agitatissimo, è uscita per portare soccorso al pallone, una barca a vela, montata da un graduato della capitaneria del porto, ma inutilmente. Il pallone, spinto dal vento, si è rialzato ed ha preso la direzione della spiaggia di Sirolo, ove poi accorsa la torpediniera 68 della locale stazione che ha salvato il pallone con la navicella ed un certo Celestino Usnelli di Battista d'anni 29 commerciante di Milano.

Questi racconta che parti col pallone sabato alle 22 dall'Esposizione di Milano coi compagni Luigi Minoletti di 25 anni commerciante di Milano e col capitano Nazari. Il pallone, dopo avere attraversato gli Appennini ed essersi librato sul mare, è giunto ieri mattina presso Ancona. L'Usnelli aggiunge che verso mezzogiorno e mezzo i suoi compagni e lui caddero in mare a due miglia dalla spiaggia di Sirolo e che il capitano Nazari e Minoletti annegarono. Non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri.

TRA GLI ANARCHICI

Roma, 4. — Si assicura che il complotto scoperto ad Ancona abbia messo la polizia sulla strada di poter estendere le indagini con buon risultato. Si crede infatti che gli anarchici di Ancona fossero in relazione con altri dispersi nelle varie città d'Italia e si dice che altri arresti siano seguiti in altre città d'Italia. Ma su di essi si mantiene il più assoluto riserbo.

Torino, 4. — La scorsa notte, in seguito ad ordini ricevuti, gli agenti di P. S. trassero in arresto cinque anarchici, fra i quali il noto Alfonso Adorno. Gli altri quattro sono certi Carlo Naloli, Umberto Ferrari, Riccardo Rosso e Salvatore Tornello. L'arresto avvenne in corso Valdocco. I cinque anarchici sono imputati di eccitamento all'odio di classe per articoli scritti da questi signori su un giornale intitolato *L'antipasto elettorale*.

Ancona, 4. — Quattro degli arrestati vennero rilasciati; venne invece arrestato tal Vincenzo de Angelis.

Dopo l'attentato

Sulle tracce dei complici — Il cadavere di Morales.

Si ha da Madrid, 4: I giornali dicono che la polizia spagnola pretende di essere sulle tracce dei complici di Morales. Secondo esse il proprietario della casa ammobiliata ove abitava l'assassino, sarebbe un anarchico che direbbe in altri tempi il giornale *Il Libertario* di Siviglia.

— Si è ora a conoscenza che il Re ricevette parecchie lettere minatorie. La prima era così concepita: « Un anarchico che non ti vuol male, ti avverte che sarai ucciso nella calle Mayor ». La seconda lettera, indirizzata alla Regina Madre, teneva un linguaggio identico. La terza lettera, ricevuta della Principessa di Battemberg, diceva testualmente: « Un anarchico che non ti vuol male, ti prega di far modificare l'intonerario al ritorno della chiesa ». Il Re non si commosse per questi terribili avvertimenti; ma non così la madre della giovane fidanzata.

Alla mattina delle nozze la madre non poté contenere la violenza dei presentimenti, ed al momento di recarsi in chiesa la Principessa Beatrice ebbe con la figlia una intervista suprema, nella quale supplicò la figlia di non uscire e di aver-

tere il Re. Da ciò il ritardo di tre quarti d'ora nell'arrivo della fidanzata alla chiesa di S. Jeronimo.

La vigilia stessa del matrimonio, il 30 maggio a sera, S. M. Alfonso XIII ricevette un ultimo messaggio: non più un avvertimento, bensì una minaccia: « Tu non sarai sposo più di un'ora, perchè tu morrai nella calle Mayor ».

Con tutto ciò la polizia non si allarmò più che tanto.

Il cadavere di Morales fu deposto sopra un piano inclinato in una bara piena di ghiaccio.

Il Re fece fotografare particolarmente per suo conto il cadavere. Il seppellimento del cadavere si farà nella prossima notte onde evitare dimostrazioni.

L'Epoca dice che il numero delle persone uccise ovvero ferite nell'attentato ascendeva a centotré.

— Le feste continuano. Ieri sera vi fu rappresentazione di gala in onore dei principi esteri. Grandi entusiasmi.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercausi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

4 giugno.

Mese Mariano. Durante il trascorso mese di maggio consacrato a quella Vergine

Umile ed alta più che creatura che si invoca per Rosa mistica, fu, come ogni anno, viva e sollecita la devozione verso di lei nel cuore di questi abitanti.

Nel Santuario della B. V. di Strada la predicazione quotidiana fu sostenuta dal Capp. Rett. D. V. Vidoni e nel Duomo dal sac. M. Dorigo.

Festa dello Statuto.

Questa volta per un 7 di più nessuno se la prenda col proto innocente: è la parola che vuole essere fatta con per significare la realtà.

È vero infatti che in quella data memoranda, in quella festa, Sian... tutto, anche che in una cittadina come questa la Banda Musicale — solita ogni anno a salutare quel giorno con marce alla mattina e concerto la sera — si tiri in disparte e silenziosa davanti lo Statuto, che passa.

Oh perchè tanto silenzio in un... corpo filarmonico? della.

Cividale

3 giugno.

Incedendo.

Ieri sera verso le ore 22 a Botenico nella casa Flaibani, di proprietà del co. Guglielmo Clarecini, si sviluppò un incendio, che alimentato dalla forte bora che imperversava, in breve assunse delle forme spaventose.

Primo ad accorgersi dell'incendio fu un giovane della famiglia Flaibani, che diede l'allarme e corse a liberare le bestie dalla stalla.

Accorsero sul luogo tutti i terrazzani e gli abitanti del vicino Molinacco. Giunsero anche i pompieri di Cividale con l'assessore perito Miani e l'ing. del Fiorintoro.

L'incendio durò tutta la notte. Andarono distrutte completamente la stalla, il fienile e la battiera. Nove capi di bestiame perirono. Il danno è gravissimo.

5 giugno

Pellegrinaggio a Castelmonte.

Ieri mattina si recarono in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte tutti i chierici del Seminario cividalese, accompagnati dal Rev. Mons. Pellizzotto rettore e dai professori.

Al Santuario venne celebrata una santa Messa cantata e tutti i chierici si accostarono alla S. Comunione. Dopo la Messa ebbe luogo la refezione, e quindi si fece ritorno a Cividale verso le ore 10 ant.

Cons... di altri tempi. — Una baruffa in Pretura che finisce con una rida al duello

Ieri alla udienza civile della nostra Pretura vennero tra loro a parole gli avvocati Giuseppe Doretti di Udine e Riccardo Venturini di Cividale.

Dopo l'udienza l'avv. Doretti mandò dall'avv. Venturini gli avv. Pollis Antonio e Romano Zulfiani per sfidarlo a duello. L'avv. Venturini rispose che i suoi principi non gli permettono di battere, e rifiutò quindi la sfida.

Ci congratuliamo vivamente con l'avv. Venturini per il suo rifiuto con cui seppe coraggiosamente resistere ad un pregiudizio barbaro ed incivile.

L'atto dell'avv. Doretti, come pure dei due cosiddetti padrini che portarono la sfida suscitò il biasimo della intera cittadinanza.

Se l'avv. Doretti si credeva lesso nel suo onore poteva deferire la questione all'autorità giudiziaria, oppure al Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Forumjuliensis.

Il pazzo dei due milioni

Roma, 4. — A proposito della notizia del furto di due milioni che sarebbe stato perpetrato a Roma in danno di tal Parella, il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Benevento dice che il Parella nativo di S. Nicola Manfredi è uno squilibrato e di recente uscito dal manicomio di Aversa, processato e condannato parecchie volte per truffe importanti.

Dice inoltre che il Parella nello scorso aprile si fidanzò a Paduli colla signorina Antonietta Landolfi nipote di un canonico dicendo di possedere circa quattro milioni in *chèques* ed in oro. Siccome il canonico Landolfi non credeva a tali ricchezze, il Parella lo condusse a Roma insieme al farmacista D'Alò per far vedere loro i valori.

La sera del 24 maggio i tre fecero ritorno a Paduli ma non si parlò dell'ingente furto rapito a Roma. La sera del 25 il sindaco di Paduli avendo avuto pessime informazioni sul Parella lo fece arrestare. Fu allora che il Parella ed il Landolfi sprorsero querela per il furto che avrebbero patito a Roma.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Parella deve ora scontare alcuni mesi di reclusione per truffe.

Friulana rispose ringraziando il dott. Giuseppe Feruglio, il quale presentò al dott. Luzzato un medaglione in ricca cornice del compianto prof. Giovanni Marinelli.

Alle 4 il convegno ebbe termine e tutti fecero ritorno a Udine e quindi a Trieste.

Prato Carnico

3 giugno.

Un'interessante sentenza

Il conciliatore di Coneglians signor Della Pietra G. O. Batta delegato dal R. Pretore di Tolmezzo, pronunciava ieri dopo maturo esame, assunzione di testimoni e periti-medici, una importante sentenza in una lite vertente fra il medico dott. Grassi Biondi scilano ed il Comune di Prato Carnico.

La causa che aura da parecchio tempo era stata iniziata dal medico per il seguente fatto:

Ad una puerpera, dopo un parto regolare erano sopravvenuti dei dolori fortissimi ed una emorragia per lunga durata. Il marito impensierito chiamò il medico, ma questi prima di sapere di che si trattasse rifiutò il suo intervento, e dovette intervenire l'ess. Casali ad ordinarli di andare.

Nell'indomani il dott. Grassi citava il comune chiedendo il pagamento di L. 60 dipendenti di tale visita. Il solo fatto dimostra come quel medico intenda la sua missione. E il conciliatore infatti gli respingeva interamente la domanda condannandolo a tutte le spese, perchè ritenne che il medico ha il dovere di accorrere ad ogni chiamata, salvo il caso d'impedimenti legittimi, e solo dopo fatta una prima visita e constatata la non necessità della sua presenza egli può rifiutarsi.

Vigonovo del Friuli

4 giugno.

Festa angelica.

Domenica u. s. giorno di Pentecoste, il grosso paese di Vigonovo veniva rallegrato da una festa veramente solenne. Oltre cento e venti fanciulli e fanciulle s'accostarono per la prima volta al banchetto eucaristico.

Le fatiche di quel zelante ed ottimo arciprete don Matteo Bressan furono coronate da una speciale benedizione del Santo Padre mandatagli telegraficamente a mezzo del Cardinale Vicario. La musica eseguita dai fanciulli in questa circostanza fu veramente musica corretta.

Ah! il canto liturgico quando è bene eseguito commuove anche i miscredenti.

Vigonovo va superbo pel suo organo liturgico; ma io dico, che può andare più superbo di avere in così pochi anni una scuola di canto addirittura modello. Congratulazioni al maestro Piccin un bravo di cuore a don Matteo e a don Nicoletto che seppero così bene rallegrare Vigonovo di una festa veramente angelica.

Il terremoto in Carnia

TOLMEZZO 5. L'altra sera verso le ore 20,33, fu udita una forte scossa di terremoto sussultorio. La scossa durò pochi istanti.

Il panico in paese è grande. Ieri alle ore 5,55 fu avvertita una nuova scossa ondulatoria. La durata fu di pochi secondi. La folla spaventata si riversò nelle vie.

ARTA 4. Ieri sera, verso le otto e mezzo fu udita qui una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio.

Durò pochi secondi, tuttavia il panico fu grande.

PALUZZA 5. L'altra notte, si avvertì una fortissima scossa di terremoto. La popolazione è tristemente impressionata. La scossa durò pochissimi istanti.

MEDUNO 4. Questa notte si ebbero tre scosse di terremoto, la prima a mezzanotte in punto abbastanza forte da far sì che diversi furono svegliati e corsero in strada spaventati. Le altre due più leggere non fecero che aumentare lo spavento. I danni sono inconcludenti.

MANIAGO, 4. La notte scorsa verso le 24 fu avvertita qui da parecchi una leggera scossa di terremoto.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 40 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visita a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Piccole note

La via per compiere...

Domenica, alle 15, nel teatro Vittorio Emanuele, vi fu una conferenza sul « martiri dell'ideale ».

La presentazione.

Il sig. N. Jroz è — se non c'inganniamo — quel giovane metodista, che assieme alla coppia Severi imperverò nella chiesa evangelica contro il Vaticano, la religione e il clero cattolico.

Il caso di Madrid.

Così chiama l'Avanti l'attentato contro i reali di Spagna. E aggiunge che colui che fomentò l'attentato è Guglielmo di Germania, col suo imperialismo.

Ah, quel Giolitti!

Ne fa una più curiosa dell'altra. Adesso ha inventato il trucco di Auzon, dove — come sapete — furono scoperte delle bombe.

Abbonamento straordinario

Con sole L. 8.00 pagate anticipatamente riceve il « CROCIATO » da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del Crociato di saldare i conti senza ritardo.

Il telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 6 — b. Bertrando. Fiere e mercati nella provincia: Aviano, Latisana, Percotto.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 577 84 Parrocchia di Attimis » 5 — Popolo di Gemona » 9 — N. N. » 1 — Totale L. 592.84

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani per i danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 2100 98 Parrocchia di Attimis » 870 Parrocchia di Mergogliano » 14 — N. N. » 2 — Totale L. 2124 98

Il tragico suicidio

di un ammalato all'Ospedale Civile. All'Ospedale Civile, nella sala n. 80 si trova degente sin dal 24 marzo u. s. certo Romano Antonio d'anni 49, operaio fonditore, affetto da vari anni da una malattia di cuore.

Stamane il Romano, poco prima della visita medica, verso le sette e tre quarti, scese dal letto ed aprì il cassetto del tavolino da notte ne trasse un affilato rasoio, quindi stessosi sotto il letto si diede due tremendi colpi al collo.

Vicino al Romano stava il degente Zugini Pietro detto Tonella il quale visto l'atto cercò d'impedire al suicida il triste proposito, ma invano. Chiamato aiuto accorsero gli infermieri Michelotti, Candriani, e Bazzaro, i quali cercarono di togliere da sotto il letto il Romano, che con un filo di voce disse: Lassarmi morire o sei stufo di pati tanti.

Chiamato il dott. Clonfero che visitava i malati in una sala vicina, questi accorse al letto del suicida, ma questi era ormai morto.

Fu avvertito il direttore dott. Pennato che rese adotta d'istaduto l'autorità. Verso le dieci si recarono soprannuovo per le opportune indagini il delegato Siriani con la guardia Fortunati.

Parce che il suicida si abbia procurato il rasoio pochi giorni fa in una breve uscita dall'Ospedale.

Concorso

per la cura dei fanciulli al mare e ai monti.

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambosessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore di 6 anni ne superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

- per 25 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia; per 4 piazze completamente gratuite; per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Fratta (Pontebba).

Per un un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzantini fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

- 1. Certificato di nascita. 2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione. 3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se per mare o per monte) nonché le forme effettive contagiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia effettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casignani, ovvero che la guarigione e la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Servizio radiotelegrafico per il piroscafo "Lombardia"

Dalle ore zero del giorno 5 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sporoce. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il dono della Regina

Il dono della Regina, La Seminatrice, fu visto ieri sera alla mostra Giefronmica dal signor Angelo Passalenti.

Fronde e fiori

Due giugno.

È l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. E gli studenti della università di Roma credettero bene ricordarlo con un comizio contro Fogazzaro, del quale comizio trovo la relazione sul Sancio Panca. Ve la riporto, perchè è bella.

« La presidenza è stata assunta dallo studente repubblicano Prato che, dopo aver spiegato brevemente lo scopo della riunione, dà la parola al compagno Frontino Frontini notissimo in Roma e altrove per la zazzara rivoluzionaria di colore incerto che gli ascende sul bavero.

Frontino Frontini pronuncia un bollente discorso, paragonando Carducci a Fogazzaro con l'evidente scopo di provocare una questione personale tra i due poeti. La trovata genialissima è accolta da un uragano di applausi... e di fischi.

Frontini si è confermato ancora una volta una bella testa!

Il chiasso dura qualche minuto cioè fino a quando il prof. Salvadori, mettendo a dura prova le sue eminenti qualità vocali, non prega gli studenti di tacere e di lasciar parlare gli oratori... in nome della libertà di coscienza.

Ristabilita un po' la calma, prende la parola il prof. Cimbal, l'uomo dalle felici idee, (vedi monumento a Spedalieri) che promette di trattare la importante questione dal punto di vista filosofico-giuridico. (E a tempo!)

Grugniti.

Mantiene la promessa e termina gridando: — Fogazzaro, come uomo privato faccia quel che vuole, ma come membro del Consiglio della Pubblica Istruzione, no!

L'oratore invita ancora gli studenti a lottare strenuamente per la difesa del libero pensiero minacciato da certo insegnamento scientifico. (Non sappiamo se l'ottimo Cimbal abbia inteso comprendere in quel certo anche il suo egregio amico prof. Filomusi).

E' l'ora di Guido Podrecca, direttore del «Asino», che è accolto da grida di: — Viva l'Asino! — Viva il porco!

Ma è anche l'ora di una zuffa generale. Studenti clericali, liberali, monarchici, repubblicani e socialisti si slanciano gli uni contro gli altri. Viva l'Asino! e viva il porco! sono diventati il segnale delle due fazioni.

L'aria è piena di ragli e di grugniti! Due gruppi ingaggiano tra loro un vero combattimento a bucce di aranci e noccioli di ciliege.

Podrecca, dalla sua elevata posizione

(sette gradini sopra il livello del cortile) serenamente osserva.

Finalmente si riesce a stabilire la calma.

E ragli.

Il direttore dell'Asino pronuncia un breve discorso attaccando i clericali e scagliandosi contro i conservatori che rinunciano al loro passato liberale per allearsi con i preti.

Termina inneggiando a Garibaldi e augurandosi che il monumento al Gianicolo sia l'ultimo elevato a guerrieri, e rappresenti l'anelito di congiunzione della nostra alla civiltà avvenire!

L'oratore è calorosamente applaudito... e fischiato.

Ricomincia la zuffa. Volano bastoni e capelli. Alla fine gli studenti fogazzariani sono cfruciti e, a furia di spinte, cacciati dal cortile dell'Università.

Repubblicani e socialisti restano padroni del campo e, sempre per commemorare Garibaldi, volano due ordini del giorno: il primo stigmatizzando Fogazzaro e proclamandolo indegno di far parte del Comitato della Pubblica Istruzione; il secondo di protesta contro gli studenti di Bologna che durante lo sciopero generale aiutarono la truppa a reprimere gli atti vandali della truppa.

Ed ora, finalmente, lo sappiamo: il vero studente, anche se vede svaligiare la propria casa, piuttosto che chiedere il soccorso degli odiati agenti della borghesia affamata, deve allontanarsi... fischiettando, magari, l'inno dei lavoratori! L'uomo della montagna

IN TRIBUNALE

Presiede il Giudice Zanatta. Giudici Manara e Cauo-Serra. P. M. Tescari. Part. Civile avv. Cavazzani e D'ussi. Dif. avv. B. riscigli e Levi.

REATO DI STAMPA

Apolonio Garibaldi di Bertolomeo di anni 31 direttore proprietario del giornale « Il Friuli ». Puppi Pietro fu Giovanni di anni 21, ora residente a Frosinone, ex gerente responsabile del giornale « Il Friuli » e no imputati:

di ingiurie contenute a mezzo della stampa per avere il primo nella qualità sua di Direttore, ed il secondo quale gerente responsabile pubblicato nel giornale Il Friuli, che si stampa ad Udine, vari articoli contenenti nei numeri 263 del 10 novembre 1905, n. 269 del 17, n. 274 del 23, n. 275 del 24 stesso mese, n. 281 del 1 dicembre, n. 284 del 5, n. 292 del 14, n. 295 del 18, n. 301 del 22, n. 305 del 28 stesso mese e n. 1 del 1 gennaio 1906 ledenti l'onore, la reputazione ed il decoro dell'avv. Marco Curiani, quale privato e quale pubblico ufficiale art. 79 395 in relazione al cap. dell'art. 393 e 300 del codice penale.

« Idrobiclorina »

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Scontato ai rivenditori.

Rappresentanza esclusiva per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo. Azzen Augusto, d. gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze Da Udine Staz. F. r. 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5 Stazione del Tram 6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2 il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnana.

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnana alle 12.26 (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti VIA CAPOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cossellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore UDINE - Via Foscolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gonfalon — Sedie Gestatorie — Espostori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Nuova Guida Illustrata

Commerciale e Professionale-Industriale-Administrativa DEL FRULI

Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag.) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

L'ill. Dottor A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: « A chi vende somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI & C. - MILANO

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basiglio per la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parroco.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenerezza e discrezione del prezzo, sono contestatissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano uno pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

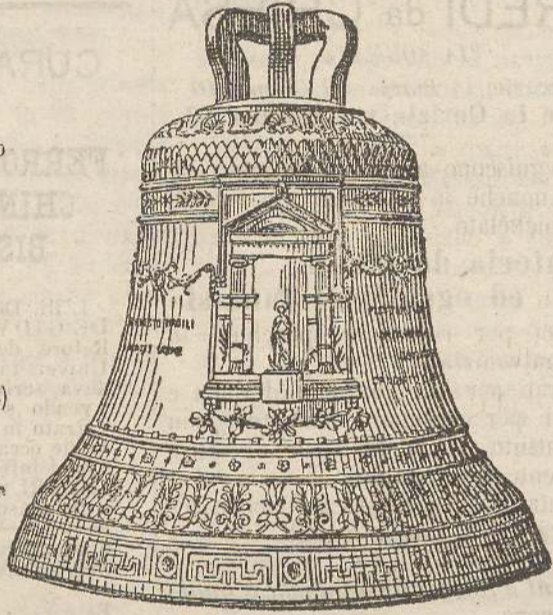
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

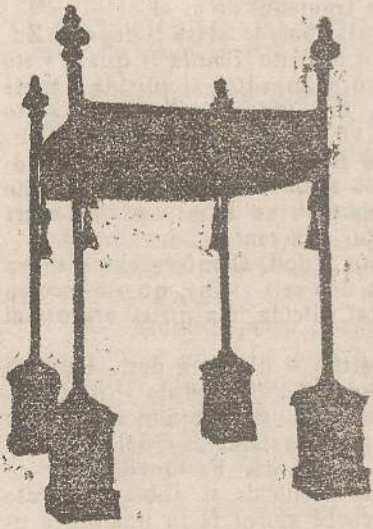
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane; Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900|000



Baldacchini L. 150